

13,00	Studio Sport Italia1
14,00	Tennis, Wimbledon Tele+
14,30	Calcio, Unicef-Resto del mondo Eurosport
16,15	Vela e vela Rai3
17,35	Tutto ciclismo RaiSportSat
18,00	Sportsera Rai2
19,35	Calciomercato Rete4
20,20	Sport 7 La7
21,00	Boxe, Haussler-Kaufouah Eurosport
23,00	Eurosportnews Report Eurosport



**Delirio a Cagliari, torna Zola: «In Sardegna per far crescere i miei figli»**  
Il fantasista dopo 7 anni lascia il Chelsea, contratto annuale. Il presidente Cellino presenta anche Festa

**Davide Madeddu**

**CAGLIARI** È la riscossa del "piccolo" Zola (nella foto). Ha rinunciato alla Champions League e a un nuovo contratto con il Chelsea per la serie B del campionato italiano. Per l'ex fantasista della formazione inglese da ieri a Cagliari, non è una questione di soldi. È una scelta di vita che va anche oltre il calcio e investe tutta la famiglia. L'uomo, idolo di tanti aspiranti campioni, vuole far crescere i figli in Italia e in Sardegna e dare una mano a quella squadra di calcio, che è un po' il simbolo della sua terra. Gianfranco Zola, "The Wizard", il mago, come lo chiamavano oltremarina rimarrà sull'isola

almeno per un anno. Ma lui, il giovane di quel paesino della provincia di Nuoro che ha fatto volare il Napoli e il Parma prima di infiammare per sette anni gli spalti londinesi, non considera questo nuovo ingaggio come un passo indietro. «Questa scelta è nata dalla mia volontà di volermi riavvicinare alla cultura italiana - ha spiegato -. E di fare provare anche ai miei figli, che in questi anni sono stati in Inghilterra, cosa significhi stare in Italia». Una scelta coraggiosa, come l'hanno definita anche i vecchi appassionati, che proprio a Cagliari ha un precedente: Gigi Riva, l'uomo dello scudetto. «Mettere assieme le due cose è quello che sogno di fare da tempo - ha spiegato - anche se lasciare Londra è stato difficile». Proprio quel lega-

me con la capitale inglese sarebbe uno dei motivi che hanno fatto ritardare la sua decisione di accettare la proposta della squadra sarda. «Non si può capire quanto mi ha dato il Chelsea. Ormai mi ero abituato a quello stile di vita, perciò ho impiegato tanto a scegliere». Con il club del presidente Cellino, che ieri ha presentato anche il ritorno dell'altro inglese (ex Portsmouth) Gianluca Festa, Zola ha un accordo annuale che dovrebbe aggirarsi intorno al mezzo milione di euro di ingaggio. «Non ho voluto firmare un contratto più lungo - ha spiegato - perché, a 37 anni, non voglio mancare di rispetto a nessuno. Dimostrerò quanto posso ancora dare in questa stagione e poi si vedrà».

**Guida ai diritti del contribuente**  
sabato 5 luglio  
in omaggio con l'Unità

# lo sport

**Guida ai diritti del contribuente**  
sabato 5 luglio  
in omaggio con l'Unità

## Comprando Beckham... e gli altri

*I conti di tutti i club europei. Ecco perché solo il Real Madrid può permettersi grandi colpi*

Ivo Romano

**LONDRA** C'è una squadra sola al comando, viene dalla Spagna, veste di bianco, si chiama Real Madrid. Ormai è chiaro, non ci sono più dubbi, non ce n'è per nessuno. E' lì il potere economico, rinchiuso nella "casa bianca", impossibile scalfirlo. Non un caso, dunque, se i botoli li fanno solo loro, quelli che arrivano da Madrid. Di soldi ce ne sono pochi, il mercato è asfittico, le società sono costrette a fare di necessità virtù, strette nella morsa della crisi, c'è chi si affida ai prestiti, chi agli scambi, chi ad acquistare non ci pensa affatto. E c'è chi mette a segno i colpi a sensazione. Il Real Madrid, naturalmente. L'aveva fatto tre anni fa prelevando Figo dagli odiati rivali del Barcellona, si è ripetuto un anno fa strappando all'Inter un deluso Ronaldo, ha fatto tris quest'anno acquistando nientemeno che David Beckham, l'unico autentico fuoriclasse finito sul mercato. Il Real spende e spende, gli altri si adeguano alla difficile situazione oggettiva.

In Inghilterra non un gran colpo che sia stato ancora messo a segno, in Germania non se ne parla nemmeno, come ormai avviene da molti anni a questa parte, in Italia il mercato resta moscio, al di là di presunti colpi e boutade giornalistiche che durano lo spazio di un giorno. Gli affari migliori nel Belpaese del calcio sono stati messi a segno senza quasi spendere una lira (pardon, un euro): Cafu è finito al Milan a costo zero. Legrottaglio è andato alla Juventus (che lo ha strappato alla Roma) in cambio di pochi quattrini e un pacco di calciatori. Le stesse Inter non è che abbia tirato fuori granché per assicurarsi le prestazioni di Luciano, una buona parte di contropartita è stata in materiale umano. E prima di muoversi ancora alla ricerca di ulteriori rinforzi, perfino Moratti, che in quanto a esborsti non si lascia certo pregare, aspetta di piazzare qualche pezzo pregiato in soprannumero, di quelli in grado di garantire consistenti entrate destinate a essere reinvestite.

Tutto (o quasi) tace, cheché ne

Primi palleggi di David Beckham con la maglia del Real Madrid. Al campione inglese è stato assegnato il numero 23



**25 luglio 2000** Luis Figo (a sinistra) indossa la maglia bianco-merengues col numero 10 per la cifra record di 143 miliardi di lire. Si tratta della cessione del giocatore più pagato nella storia del calcio. Ne parlano tutti i giornali, non solo i quotidiani sportivi. Quasi un anno dopo, il 4 luglio del 2001, il Real aggiunge alla sua collezione di stelle anche Zinedine Zidane (a destra).



La cifra pagata dal club madrileno per l'acquisto del francese (ex Juventus) è ancora una volta da capogiro: 160 miliardi. Il 31 agosto 2002, dopo la storia infinita delle trattative con l'Inter, (la telenovela estiva ha tenuto i tifosi delle due squadre col fiato sospeso per quasi due mesi) anche Ronaldo (a destra) viene arruolato dal Real per 45 milioni di euro.



### le tre perle precedenti



INVESTIMENTI 2001/2003	
Real Madrid	95,6
Milan	87,4
Manchester United	79,9
Newcastle	61,6
Inter	59,0
Barcellona	53,3
Middlesbrough	50,6
Borussia Dortmund	44,2
Manchester City	43,9
Juventus	41,8
Chelsea	39,7
Deportivo La Coruna	39,7
Bayern Monaco	37,5
Arsenal	33,7
Aston Villa	33,4
Liverpool	22,1
Schalke	19,5
Sunderland	19,1
Fulham	15,4
Tottenham	15,0

AMMONTARE INGAGGI 02/03	
Real Madrid	140
Lazio	123,7
Inter	118
Milan	107
Juventus	103
Barcellona	102
Manchester United	98,3
Roma	90
Arsenal	84,5
Chelsea	76,5
Leeds	74
Liverpool	69,1
Borussia Dortmund	66,3
Rangers Glasgow	50,8
Newcastle	44,4
Tottenham	44
Bayer Leverkusen	40
Celtic	38,7
Bayern Monaco	38
Aston Villa	30,9

RICAVI TOTALI 01/02	
Real Madrid	252
Manchester United	207,3
Juventus	195
Bayern Monaco	176
Milan	161,7
Chelsea	161
Barcellona	148
Roma	143,8
Liverpool	138,6
Arsenal	127,4
Inter	125,7
Leeds	114,1
Lazio	112
Borussia Dortmund	102,4
Newcastle	99,3
Tottenham	91
Bayer Leverkusen	80
Celtic	79,6
Aston Villa	65,4
Rangers	62,7

cifre espresse in milioni di euro

### globalizzazione

## Il Chelsea finisce nelle mani russe

**N**uovo proprietario per il Chelsea. Il club britannico è stato acquistato da Roman Abramovich, 36enne imprenditore russo, considerato uno degli uomini più ricchi d'Europa. Abramovich, che riveste anche la carica di governatore della Siberia, ha rilevato la maggioranza delle azioni della società dal suo presidente, Ken Bates. Che ha commentato: «Questa novità porterà il Chelsea a un livello superiore. Per il nostro club è un grande risultato, raggiungeremo risultati fantastici». Ottima anche la reazione del mercato: all'apertura della Borsa di Londra, il titolo del Chelsea ha registrato un aumento del 40%.

Altri due grandi squadre inglesi, Arsenal e Manchester United, sono molto attive sul mercato. Entrambe inseguono Davids e Trezeguet della Juventus. A To-

rino però sono propensi a cedere solo l'olandese: almeno per ora. Il Manchester è anche sulle tracce di Ronaldinho. Nonostante le smentite ufficiali, l'affare potrebbe farsi. I campioni d'Inghilterra hanno intanto acquistato David Bellion, 20 anni, attaccante francese del Sunderland. Il Leeds invece se la passa male, e cerca di vendere i suoi pezzi pregiati. Kewell dovrebbe andare al Barcellona di Frank Rijkaard: che vuole anche Emerson. La società catalana ha pronta un'offerta di 25 milioni di euro per la Roma. Che però considera incedibile il brasiliano, corteggiato anche dal Valencia e dal Real Madrid. Altro obiettivo del Barcellona è Chivu: ma l'Ajax chiede 19 milioni di euro. Una cifra considerata troppo alta dal club spagnolo, che sta decidendo se tenere o meno Patrick Kluijvert. Il Benfica ha preso il difensore brasiliano Anderson Polga, attualmente in forza al Gremio. Mido, attaccante del Celta Vigo il cui cartellino è di proprietà dell'Ajax, è nel mirino del Marsiglia. Lo affermano sia gli olandesi che il procuratore del giocatore egiziano.

I. d. c.

madridista. Superiorità che sta soprattutto nella gestione. Impressionante, infatti, come i ricavi del Real siano nettamente superiori a quelli degli altri club (il Manchester United, secondo nella speciale graduatoria, ricava qualcosa come 50 milioni di dollari in meno), ma soprattutto come il sodalizio madrileno riesca a ben gestire i quattrini entrati nelle casse sociali. Tante spese, certo. Soprattutto sul mercato. Ma mai spese pazze e insostenibili. E' vero che il Real tira fuori più di tutti per pagare gli stipendi dei cal-

ciatori, ma in percentuale rispetto ai ricavi la cifra risulta inferiore a quella di altri club. Basti pensare che gli ingaggi dei calciatori si mangiano meno del 60% dei ricavi totali, qualcosa che in Italia pare impossibile. La Lazio, ad esempio, nel 2001-2002 ha addirittura speso di ingaggio una cifra superiore a quella incassata: una gestione pazzesca, che infatti ha condotto la società romana sull'orlo del fallimento. Molto vicina al 100% anche l'Inter, mentre migliore è il rapporto ricavi-ingaggi di società come Juventus e Milan. Con tali premesse, appare logico che il Real possa sbizzarrirsi sul mercato. Come in effetti fa. Negli ultimi 2 anni il saldo acquisti-cessioni è in passivo per 95,6 milioni di Euro, cifra enorme che, però, ha garantito al Real una Champions League, una Coppa Intercontinentale, una Supercoppa europea, due campionati nazionali.

Segue nella classifica il Milan, che in due stagioni ha sborsato 87,4 milioni, ripagati in extremis dal trionfo in Champions League. Quasi inutile dirlo, ma la gestione dell'Inter appare disastrosa, almeno rispetto ai risultati acquisiti: spese enormi, successi zero. Al contrario della Juventus, terza nella classifica dei ricavi, solo decima in quella delle spese di mercato, ma in gran spolvero in quanto a risultati (2 scudetti, 1 finale di Champions). Quasi inutile dire che sono Spagna, Inghilterra e Italia i paesi dove si spende e si ricava di più nell'ambito calcistico. Tutt'altra storia in Germania, ex potenza in cui si è ormai consolidato un diverso tipo di gestione. Esempiare il Bayern Monaco: spende poco sul mercato, più o meno la stessa cifra per gli ingaggi, mentre ricava un sacco di soldi, vince in patria e (fatta eccezione per la recente delusione di Champions League) non se la cava male in Europa. Ma anche lì c'è chi si è lasciato prendere la mano. Il Bayer Leverkusen, tanto per fare un esempio calzante: incassa meno della metà del Bayern Monaco, ma spende per gli ingaggi perfino più dei campioni di Germania. E i risultati si vedono: se non vende i suoi gioielli rischia il fallimento. Perché, in definitiva, tutto il mondo è paese. Tranne al Real Madrid, naturalmente.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	34	56	54	68	35
CAGLIARI	45	71	57	41	33
GENOVA	17	68	58	64	66
GENOVA	82	35	2	57	64
MILANO	9	36	5	26	48
NAPOLI	57	38	75	13	68
PALERMO	16	35	2	1	20
ROMA	13	22	77	14	34
TORINO	39	64	11	52	35
VENEZIA	37	14	63	7	45
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
9	13	16	17	34	57
Montepremi					€ 5.509.945,56
Nessun 6 Jackpot					€ 39.632.289,29
Nessun 5+1 Jackpot					€ 9.737.184,33
Vincono con punti 5					€ 47.279,57
Vincono con punti 4					€ 357,20
Vincono con punti 3					€ 9,45